



PER SAPERNE DI PIÙ

 | La Venaria Reale



Giovanni Paolo e Giovanni Antonio Recchi

di Silvia Ghisotti

Giovanni Paolo (Como 1606 ca. – 1686) e Giovanni Antonio Recchi.

Fino al suo trasferimento in Piemonte, l'attività di **Giovanni Paolo Recchi** è strettamente congiunta a quella del fratello Giovan Battista, insieme al quale lavora a numerosi cicli di affreschi per chiese delle valli della Lombardia settentrionale e soprattutto alla decorazione dell'ottava (*Incoronazione di spine*, 1648) e nona cappella (*Salita al Calvario*, 1656) del Sacro Monte di Varese.

Come il fratello interprete della pittura del Morazzone, alla produzione di soggetto religioso, esclusiva per il secondo, Giovanni Paolo affianca quella profana.

Un esempio di quest'ultima si trova nel palazzo Porta Cernezzì, oggi Municipio (1630) di Como, città per la quale dipinge nel 1640 le notevoli tele con *Il miracolo dell'ostia consacrata* (Museo Civico) e il *Ritrovamento di San Marco* nella chiesa di Sant'Agata.

Dopo gli interventi nella Parrocchiale di Garzeno (1648-49) e di Santa Maria Maggiore a Bergamo (post 1656), Giovanni Paolo si reca a **Torino**, dove insieme al **nipote Giovanni Antonio** ottiene prestigiose committenze sabaude.

Nel 1661-63 lavorano in Palazzo Reale ad affreschi e tele, come gli scomparti della volta della sala dei Paggi e il fregio della sala delle Dignità (poi delle Guardie del Corpo), andato perduto durante il riallestimento ottocentesco.

Tra il 1662 e il 1665 affrescano nel Castello del Valentino le sale della Caccia, del Negozio, della Guerra, delle Magnificenze e dei Fasti, quindi Giovanni Paolo firma nel 1665 i *Fatti della vita di re Arduino* nella volta del salone del Castello di Agliè.

A Giovanni Antonio spetta inoltre il fregio della stanza del Miracolo nel Palazzo di Città, con figure allegoriche di Giovanni Paolo, che dipinge anche i quattro medaglioni con Allegorie delle Virtù nel soffitto della sala della Congregazione.

A **Venaria Reale** l'attività congiunta dei due pittori è verificabile nelle sale delle Cacce acquatiche e infernali e nella stanza dei Cervi famosi, decorate tra il 1660 e il 1663; ancora nel 1669 è documentata la presenza dei due pittori nella Reggia di Diana, a dipingere "i campi contenuti tra gli stucchi", secondo le indicazioni del Tesauro, nei due padiglioni verso il giardino, costruiti in quell'anno.

In Piemonte Giovanni Paolo esegue ancora gli affreschi della cupola nella chiesa di Santa Margherita a Chieri (1670) e nella Cappella di San Bernardo del Santuario di Vicoforte (1680).

Nel 1676, nuovamente in Lombardia, decora la cupola della chiesa della Trasfigurazione a Cantù, mentre la sua ultima opera è il San Giorgio e il drago in San Giorgio a Como (1686).

Giovanni Paolo e Giovanni Antonio Recchi

di Silvia Ghisotti

Bibliografia

- A. M. Brizio, *L'opera dei Recchi in Piemonte*, in *Arte lombarda*, II, 1956, pp.122-131;
- A. Griseri, *Le metamorfosi del Barocco*, Torino 1967, pp.165, 177;
- A. Baudi di Vesme, *Schede Vesme. L'arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo*, vol.III, Torino 1968, pp.899-902;
- M. di Macco, *La comunicazione simbolica di precetti morali nei due fregi del palazzo torinese*, in F.Helg e A.Piva (a cura di), *Palazzo Lascaris. Analisi e metodo di un restauro*, Venezia 1979, pp.34-39;
- A. Griseri, *Metafore maiuscole e altri racconti per il Palazzo Civico a Torino*, in AA.VV., *Il Palazzo di Città a Torino*, Torino 1987, vol.I, pp.203-235;
- M. di Macco, *Quadreria di palazzo e pittori di corte. Le scelte ducali dal 1630 al 1684*, in G. Romano (a cura di), *Figure del Barocco. La corte, la città, i cantieri, le province*, Torino 1988, pp.57, 64, 65, 78, 79, 126, 130, 131;
- C. Barelli e S. Ghisotti, *Decorazione e arredo in un cantiere del Seicento: Venaria Reale*, ibidem, pp.142-144, 146-154;
- S. Zucchi, voci in M. Gregori e E. Schleier (a cura di), *La pittura in Italia. Il Seicento*, vol. II, Milano 1989, pp.858-859.